

ACQUA & ARIA

Tecnologie e servizi a 360° per l'ambiente: suolo - rifiuti - energia

**Il nuovo campionatore personale
che racchiude tutte
le caratteristiche desiderate.**

Campionare polveri, gas o fibre non è mai stato così facile



GilAir PLUS

- Tecnologia QuadModeSM
- Ripartenza automatica selezionabile in seguito a condizione di fault
- Correzione in Temperatura e Pressione
- Design innovativo
- Datalogger e real time clock
- Avanzato controllo del flusso

RECOM
INDUSTRIALE s.r.l.

Via Pietro Chiesa, 25 r. - 16149 Genova - Italia
Tel. (+39) 010.469.56.61 - Fax (+39) 010.642.42.05
E-mail: info@recomind.com

www.recomindustriale.com

Riciclo rifiuti: 2010, un anno di crescita con nubi all'orizzonte

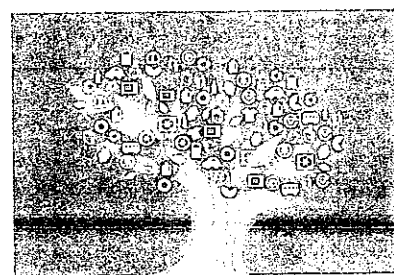
Presentata, a fine anno, la ricerca 'L'Italia del Riciclo 2011', pubblicazione annuale del Rapporto promosso da FISE Unire e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile: nel 2010 crescono i quantitativi dei materiali avviati a riciclo e i tassi di recupero. Aumento record per l'acciaio. Il trend degli ultimi mesi lascia però intravedere come la crisi sia tornata a farsi sentire lo scorso anno

“**I**l settore del riciclo rifiuti inverte la tendenza registrata nel 2009 (-25%) e torna a crescere. Nel 2010 sono stati riciclati quasi 34 milioni di tonnellate (+40% rispetto al precedente anno). Si conferma l'aumento dei tassi di riciclo in tutte le filiere (in media pari al 65%). Forte incremento per il recupero dell'acciaio (+67,9%). I dati raccolti nel 2011 lasciano però intravedere segnali preoccupanti per il settore, ancora lontano dal superamento della crisi dovuta alla flessione della produzione e quindi anche della domanda di materie prime ricavate dai rifiuti”. Sono questi i principali dati che emergono dallo studio annuale 'L'Italia del Riciclo', il Rapporto promosso da FISE Unire, l'Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti, e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, presentato a Roma lo scorso dicembre.

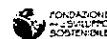
Lo stato dell'arte del riciclo dei rifiuti

Il Rapporto 'L'Italia del riciclo 2010' aveva avviato una rendicon-

tazione e proposto alcune analisi sugli effetti della crisi del 2008-2009 sull'industria del riciclo e sui mercati delle materie prime seconde. La crisi del 2008-2009 aveva infatti prodotto una rilevante contrazione dei consumi e della produzione e quindi anche della domanda e dell'impiego di materie prime seconde ricavate dai rifiuti. Considerando, infatti, i sei principali flussi di materiali (rottami ferrosi, alluminio, carta, legno, plastica e vetro), alla fine del 2009 veniva registrata una consistente flessione del 25%, in tutti e sei i settori. Nel 2010 c'è stata un'inversione di tendenza: il riciclo è tornato a crescere recuperando pienamente la caduta del 2008-2009, con un forte recupero nei rottami ferrosi (+67,9%), una buona ripresa per l'alluminio (+18%), carta (+9,3%), legno (+15,4%) e vetro (+7,5%). Una modesta flessione si registra nel settore della plastica (-0,7%). Questo 2011, va tuttavia tenuto ben presente, sta chiudendo con una nuova flessione delle produzioni e dei consumi che potrebbero concorrere a frenare, di nuovo, le dinamiche



L'ITALIA DEL RICICLO 2011



Con il patrocinio



Ministero delle Attività Produttive

Ministero dell'Ambiente

Ministero della Sanità

Ministero del Lavoro

positive che abbiamo registrato nel 2010 nei settori del riciclo.

Import-export

Il saldo export-import nel 2010 continua ad essere negativo con un peggioramento del 5,3% e con un valore di circa 2,5 milioni di tonnellate, non molto diverso da quello del 2009 (circa 2,4 milioni di tonnellate). Fanno eccezione il settore della carta, che risulta esportatore con un saldo di 1,125 milioni di tonnellate (un po' meno del 2009, quando si registrarono

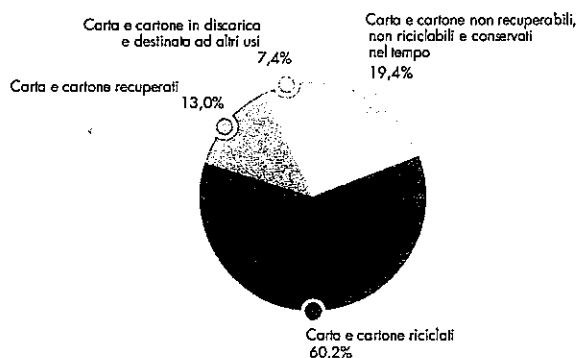
1,443 milioni di tonnellate) e quello della plastica, che presenta un saldo attivo di 129.000 tonnellate (nel 2009 invece il saldo era negativo per 246.000 tonnellate). Il saldo resta negativo nel settore dei rottami ferrosi per 2,799 milioni di tonnellate (con un incremento sul 2009 del 3,7%), nel settore dell'alluminio dove il saldo è negativo per 265.000 tonnellate (con un incremento rispetto al 2009 del 41,7%), per il legno, dove il saldo resta negativo per 556.000 tonnellate (con un incremento del 7,3% rispetto al 2009) e nel settore del vetro dove continua ad essere negativo per 201.000 tonnellate (in diminuzione però rispetto al 2009 del 13%).

L'andamento delle singole filiere

Nel settore degli imballaggi, ritirati e avviati a riciclo dal sistema CONAI - Consorzio Nazionale

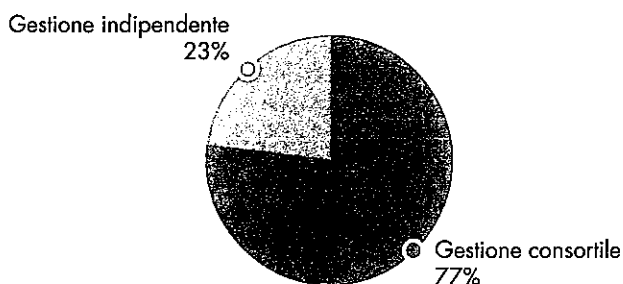
Imballaggi - dopo la flessione nel 2009 delle quantità avviate al riciclo pari al 4%, nel 2010 c'è stato un recupero delle stesse, che hanno raggiunto quota 7,34 milioni di tonnellate, pari al 5,6% in più rispetto all'anno precedente. In termini percentuali, invece, si giunge al 65% di tasso di riciclo, con un incremento dell'1,6% sull'anno precedente. Gli incrementi più consistenti si registrano nei settori degli imballaggi in alluminio (+49,7%), del legno (+10,8%) e del vetro (+8%); più contenuto è invece l'aumento della carta (+3,8%) e soprattutto quello della plastica (+1,4%) e dell'acciaio (+0,6%). Il Rapporto del 2010 ha segnalato, tra l'altro, il decollo del sistema di raccolta e gestione dei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), partito operativamente nel 2008, che ha raggiunto nel 2009 le 193.000 tonnellate. Nel 2010 la crescita po-

sitiva è stata ulteriormente confermata dal dato sulla raccolta, pari a 245.000 tonnellate, che ha consentito di raggiungere l'obiettivo europeo dei 4 chilogrammi pro-capite. Nel 2010 la produzione mondiale di acciaio ha ripreso a crescere raggiungendo circa 1.400 milioni di tonnellate, con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente. La Cina è ormai di gran lunga il principale produttore mondiale di acciaio con 627 milioni di tonnellate prodotte nel 2010, seguita, a distanza, dal Giappone con 109 milioni di tonnellate e dagli Stati Uniti con 81 milioni di tonnellate. In Europa, che complessivamente nel 2010 ha prodotto 173 milioni di tonnellate d'acciaio, con un aumento del 24,6% rispetto al 2009, il principale produttore d'acciaio è la Germania con 44 milioni di tonnellate, seguita dall'Italia con 26 milioni di tonnellate. Più del 40% della produzione mondiale di acciaio deriva dal riciclo di rottami ferrosi, quindi c'è un rapporto diretto fra ripresa della produzione di acciaio e quella della domanda di rottami ferrosi. In Europa, nel 2010 sono state commercializzate più di 100 milioni di tonnellate d'acciaio, con un incremento del 70% rispetto al 2009. Le previsioni future in Europa prevedono una consistente crescita della richiesta di tali rottami. Anche in Italia, dove la produzione mediante rifusione del rottame di ferro rappresenta oltre il 60% della produzione nazionale, le importazioni di rottami ferrosi nel 2010 sono aumentate a 4,6 milioni di tonnellate, con una crescita del 38% rispetto al 2009. L'elevato riciclo della carta da macero nel settore cartario europeo è dovuto anche ad un elevato livello di raccolta che rende l'Europa forte esportatrice. Nel 2009 il tasso di riciclo della carta da macero in



Destino di prodotti in carta e cartone immessi al consumo 2010.

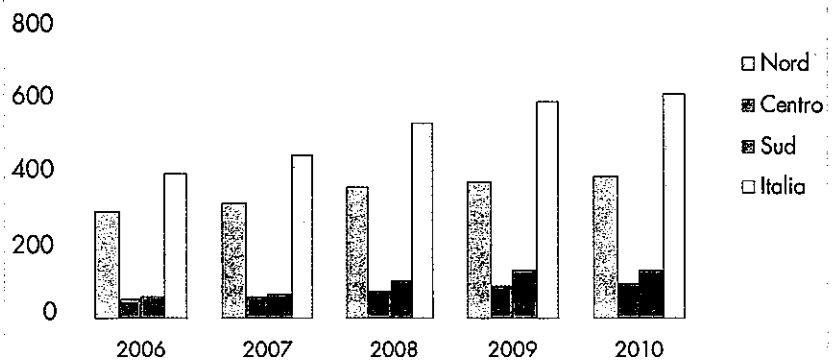
Fonte: Elaborazione COMIECO su dati ASSOCARTA



Raccolta imballaggi in vetro distinta per tipo di gestione - 2010

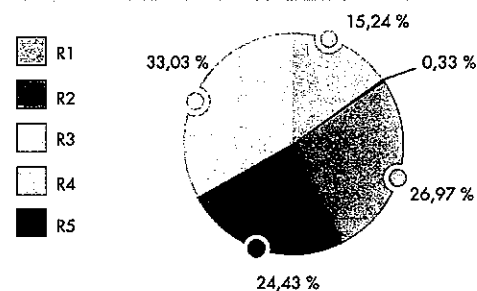
Fonte: COREVE

Europa è stato del 72,2%, favorito dalla maggiore convenienza dei maceri rispetto alla cellulosa; nel 2010 è rimasto elevato, sul 70%, sia pure un po' inferiore all'anno precedente. La riduzione delle importazioni di maceri da parte della Cina (-13% rispetto al 2009) che sta progressivamente sviluppando la raccolta interna di maceri da riciclare, è stata compensata in Europa da una domanda interna rimasta nel 2010 consistente, da un aumento delle giacenze in alcuni Paesi e da esportazioni in alcuni Paesi dell'Est Europa, come la Polonia. La produzione di prodotti cartacei, che nel 2009 era scesa a circa 8,6 milioni di tonnellate, è risalita nel 2010. La raccolta di carta da macero in Italia nel 2010 è stata di circa 6,3 milioni di tonnellate; il consumo interno di carta da macero è stato di circa 5,2 milioni di tonnellate (+9,3% rispetto al 2009), l'import di circa 493 mila tonnellate (+19%) e l'export di circa 1,6 milioni di tonnellate (in calo rispetto all'anno precedente). Anche per il legno nel 2010 si è verificato un aumento del riciclo del 15,4%, con un incremento delle importazioni che ha fatto registrare un saldo negativo di circa 550.000 tonnellate (peggiore del 7,3% rispetto all'anno precedente). L'Italia nel 2010 ha importato 316.000 tonnellate di wood chips dall'Austria (+17% rispetto all'anno precedente) e 175.000 tonnellate dalla Francia (+64% rispetto al 2009). Consistente resta anche l'importazione di pannelli di legno da parte dell'Italia nel 2010: dal Brasile circa 63.700 metri cubi, dalla Russia circa 62.600 metri cubi e dal Cile circa 26.800 metri cubi. L'Italia soddisfa circa il 60% del fabbisogno di materia prima della sua consistente industria dei mobili con legno riciclato. I rottami di vetro costituiscono circa il 70%



Suddivisione della raccolta per area geografica (Kton) 2006/2010

Fonte: COREPLA



Ripartizione del peso dei rifiuti raccolti per ogni Raggruppamento 2010

Fonte: CdC RAEE

delle lavorazioni per la produzione di imballaggi in vetro che vengono svolte nelle vetrerie che sono quindi anche imprese di riciclo. Il mercato dei rottami di vetro ha un carattere prettamente regionale, vista l'alta incidenza dei costi di trasporto.

Nel complesso le esportazioni di rottami di vetro nel 2010 hanno subito una contrazione del 33% e il saldo export-import, nel 2010, è stato negativo per 201.000 tonnellate, con un peggioramento del 13% rispetto all'anno precedente. Il vetro avviato al riciclo in Italia nel 2010 è stato pari a circa 1,9 milioni di tonnellate, con un aumento del 8% rispetto al 2009. Nel 2010, più dei due terzi della plastica raccolta separatamente in Europa è stata esportata in particolare in India e in Cina.

Anche il saldo italiano export/im-

port del settore è stato positivo per ben 129.000 tonnellate, con un rilevante cambiamento rispetto al 2009, quando invece era negativo per 246.000 tonnellate, cioè quando l'importazione di plastiche da riciclare era largamente superiore all'esportazione. La gran parte delle esportazioni di scarti e rifiuti di plastica raccolte in Italia sono andate in Cina, per ben 165.000 tonnellate: questo fenomeno andrebbe meglio indagato poiché comporta significativi costi ambientali del trasporto a lunga distanza di questi materiali e perché rischia di depauperare le imprese italiane di riciclo del settore.

Interrogarsi sulle cause di questo fenomeno è tanto più opportuno, considerato che le quantità di plastica avviate al riciclo in Italia, nel 2010 pari a circa 1,4 milioni di tonnellate, hanno fatto registrare

un calo di 10.000 tonnellate rispetto al 2009, che rappresenta pur sempre una riduzione, anche se modesta e in linea con il calo degli imballaggi in plastica immessi al consumo che sono scesi dello 0,9%, a 2,073 milioni di tonnellate nel 2010 da 2,092 milioni di tonnellate nel 2009.

Dopo il forte crollo del 2009, il riciclo dei rottami in alluminio nel 2010 è risalito a 806.000 tonnellate, con una crescita del 18% senza però ancora uguagliare il livello del 2008 (con un riciclo di rottami di alluminio pari a 949.000 tonnellate).

Sono riprese a crescere anche le importazioni di rottami di alluminio in Italia e quindi è cresciuto anche il saldo negativo export-import di ben il 41,7%, raggiungendo le 265.000 tonnellate. Da notare che la quantità di oli minerali usati, raccolta e avviata al recupero nel 2010, è diminuita da circa 212.000 tonnellate nel 2009 a circa 194.000 tonnellate: ciò è probabilmente dovuto al forte calo dell'immissione al consumo nel 2009 che si riflette ancora sul ritiro degli oli minerali esausti nel 2010, anche se nel 2010 l'immissione di oli al consumo è aumentata.

Significativo è l'incremento in corso dei quantitativi trattati di rifiuto organico, aumentato di 400.000 tonnellate dal 2008 al 2009. Si stima che la raccolta differenziata dell'umido e del verde abbia raggiunto 3 milioni di tonnellate nel 2010. Dal Rapporto 2011 e dalla precedente ricognizione, sommaria e parziale dei principali settori emerge che, anche in presenza di una ripresa economica ancora modesta e per nulla consolidata nel 2010, la ripresa del riciclo è stata piuttosto rapida e consistente, anche se il settore, globalmente inteso, potrebbe avere ancora no-

Tabella 1 – Flussi dei principali materiali destinati al riciclo (kt) – 2008/2010

	Avviate al riciclo 2008	Saldo 2008 export-import	Avviate al riciclo 2009	Saldo 2009 export-import	Avviate al riciclo 2010	Saldo 2010 export-import	Variazioni % riciclo 2010/2009
Rottami ferrosi	19.680	-5.600	12.792	-2.700	21.484	-2.799	67,9%
Alluminio	949	-417	683	-187	806	-265	18,0%
Carta	5.329	987	4.752	1.443	5.193	1.125	9,3%
Legno	2.850	-560	2.600	-518	3.000	-566	15,4%
Plastica	1.550	-385	1.410*	-246	1.400	129	-0,7%
Vetro	1.820**	-202	1.764**	-231	1.908**	-201	7,5%
Totale		-6.177	24.001	-2.439	33.791	-2.567	40,8%

*Stima

** Il dato è al netto della sabbia di vetro

Tabella 2 – Confronto riciclaggio degli imballaggi (kt) – 2008/2010

	2008		2009		2010		Variazioni % delle quantità 2010/2009	Variazioni dei valori % 2010/2009
	kt	%	kt	%	kt	%	-%	%
Acciaio	374	70	356	78	358	71	0,6	-9,0
Alluminio	39	58	31	51	47	72	49,7	41,2
Carta	3.326	74	3.291	80	3.416	79	3,8	-1,3
Legno	1.445	53	1.208	58	1.338	60	10,8	3,4
Plastica	686	31	701	33	711	34	1,4	3
Vetro	1.390	65	1.362	66	1.471	68	8	3
Totale	7.260	60	6.949	64	7.341	65	5,6	1,6

tevoli margini di sviluppo, come dimostra il caso Germania, proposto con un apposito approfondimento in questo Rapporto 2011. In questa fine del 2011, quando il quadro economico e finanziario generale sembrerebbe di nuovo avviato verso una fase negativa, si temono nuove ricadute negative anche sul settore del riciclo.

Viene, di seguito, proposta una sintetica riflessione sulle strategie europee in materia di riciclo e di risorse che motiva il carattere strategico di questo settore per l'Europa, in presenza dell'aumento della domanda mondiale di materie prime, anche al fine di sottolineare che il comparto del riciclo non solo non dovrebbe essere lasciato esposto alle

congiunture economiche negative, ma detiene un posto fondamentale nell'economia del nostro Paese, connotato dalla carenza di materie prime vergini, che gli consente di svolgere un ruolo di traino per uno sviluppo durevole e sostenibile.

L'intero Rapporto è scaricabile dal sito

www.associazione-unire.org

e da

www.fondazionevilupposostenibile.org.